

Conti pubblici

DS6901 - L.1878 - T.1748

A maggio entrate tributarie in calo: decisivo il taglio fiscale del cuneo

Mobili e Parente

—a pag. 38

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

A maggio entrate tributarie in calo con il nuovo taglio al cuneo

Vista dalla prospettiva dell'Erario potrebbe sembrare una brutta notizia: a maggio («per la prima volta nell'anno») le entrate tributarie si sono ridotte di 573 milioni di euro (-1,3%). Visto dalla prospettiva dei contribuenti, il segnale è, invece, positivo: ben 307 milioni in meno sono imputabili alla voce relativa alle ritenute dipendenti settore privato. In pratica, è un termometro di un inizio di riduzione della pressione fiscale come conseguenza delle misure già adottate e in particolare con la modifica del taglio al cuneo che, da inizio di quest'anno, da contributivo è diventato tutto fiscale. A metterlo in rilievo è il dipartimento delle Finanze nella nota che accompagna il bollettino delle entrate tributarie di maggio. Nel complesso nei primi cinque mesi dell'anno le entrate totali (oltre 217 miliardi) hanno visto comunque una crescita di 6,3 miliardi (+3%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Tornando allo specifico di maggio e all'effetto del taglio al cuneo, il dipartimento spiega che «nel confronto tra il 2024 e il 2025, si osserva una riduzione delle entrate tributarie riconducibile al diverso disegno delle misure sul cuneo fiscale: da un intervento temporaneo e contributivo nel 2024 a un intervento strutturale e fiscale nel 2025». Ma ci sono anche altri fattori che possono aver contribuito. Le Finanze citano «la riforma dell'Irpef che ha ridotto gli scaglioni e le aliquote da quattro a tre e ha ampliato la no-tax area per i redditi da lavoro dipendente». Insieme al nuovo taglio al cuneo si è prodotta così una riduzione strutturale delle ritenute operate dai sostituti d'imposta.

— **Marco Mobili**

— **Giovanni Parente**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

